

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

«Noi siamo penalizzati sui mercati esteri dal forte peso del costo del lavoro. Quindi occorrerebbe andare a incidere sul cuneo fiscale, che aiuterebbe. Servono azioni forti e concrete, non palliativi».
Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio

I mercati esteri in fase di stanca E Lecco va in rosso

Il trend. L'analisi dell'andamento economico 2019 evidenzia un calo del 4,6% nel secondo trimestre. Appello delle imprese al Governo: «Servono azioni forti»

LECCO
CHRISTIAN DOZIO
Il nuovo dato negativo, evidenziato dall'analisi sull'andamento economico in Lombardia effettuata da Confindustria regionale, sta suscitando preoccupazione negli addetti ai lavori. Il territorio lecchese è quello che ha accusato maggiormente il colpo, mettendo in luce - nel secondo trimestre 2019 - una frenata consistente, che si è concretizzata in una decrescita di 4,6 punti percentuali. Il trend negativo è diffuso in regione, anche se alcuni territori, tra cui Como, sono rimasti in territorio positivo. «Ma non farei una distinzione tra i due rami del lago - commenta Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio Como-Lecco - La preoccupazione generale c'è, ed è legata soprattutto al rallentamento che si vive a livello internazionale, perché la ripresa del recente passato era legata fondamentalmente all'attività di internazionalizza-

La vicina Como è invece in territorio positivo «Ma il disagio è generale»

zione sui mercati esteri». Il fatto che i numeri oggi penalizzino più Lecco che Como, secondo il presidente camerale, è dovuto al tipo di settore predominante nelle rispettive economie territoriali. «Lecco ha avuto una bella ripresa negli anni scorsi con il metalmeccanico - ricorda Galimberti - mentre oggi risente in misura più accentuata della frenata che si registra a livello mondiale. Ma alla fine questo dato non sposta tanto, nella condizione dei due territori. Certo è che questo andamento deve farci stare attenti: non bisogna abbassare la guardia e bisogna mettere in campo tutto quello che è possibile per sostenere le imprese nella loro competitività e nell'accesso a nuovi mercati».

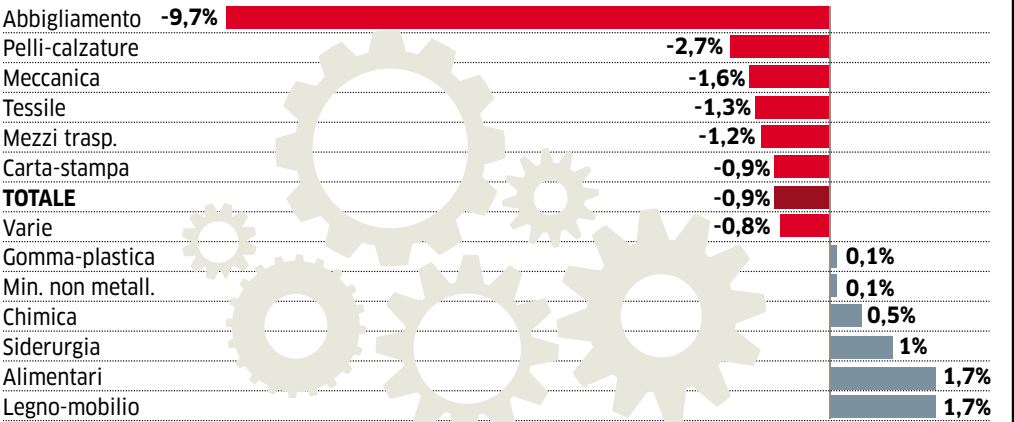
Sguardo a Roma
In questo senso, una mano è attesa da tempo - invano - anche dal livello centrale. «Le priorità ormai si conoscono - ricorda Galimberti - Noi siamo penalizzati sui mercati esteri dal forte peso del costo del lavoro. Quindi occorrerebbe andare a incidere sul cuneo fiscale, che aiuterebbe. Servono azioni forti e concrete, non palliativi. Il Governo ha gli strumenti per metterli in atto, se vuole, come fatto con Industria 4.0 a suo tempo. Stiamo aspettando questi inter-

venti forti, ma all'orizzonte per ora non si vede nulla». Preoccupato il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti, che ha rimarcato come vada «promosso un grande piano per il rilancio competitivo dell'automotive. Inoltre sono necessari: taglio del cuneo fiscale, investimenti in infrastrutture, eliminazione delle zavorre burocratiche che frenano la competitività. Invece, mentre il manifatturiero va sempre peggio, e con il rischio di una recessione del settore sempre più concreta, a livello nazionale scontiamo le carenze di una politica economica inefficace non in grado di dare risposte alle imprese e di stabilire fiducia».

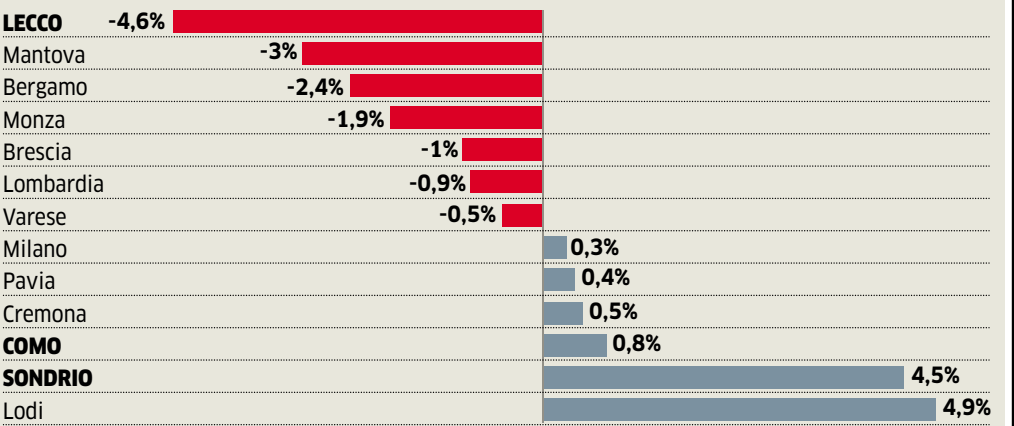
«Velocità diverse»
Secondo l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Alessandro Mattinzoli, il dato «è da leggere con molta attenzione perché conferma un trend in parte già in atto, ed è un segnale di forte incertezza. Regione Lombardia ha esercitato un forte impegno su alcuni temi importanti come l'economia circolare». «In un Paese dove ci sono delle regioni che vanno a velocità diverse dal punto di vista sociale, economico e politico - chiosa - l'autonomia darebbe la possibilità di approvare provvedimenti e misure adeguate».

La salute delle imprese

Produzione industriale Lombardia II trimestre 2019 (variazione sul 2018)



Le Province



Mauro Gattinoni (Api Lecco)

«Penalizzati dal dieselgate ma non c'è da avere paura»

«È un dato che non sorprende e comunque non deve spaventare: quando le cose vanno male a livello generale, a Lecco e sul suo territorio caratterizzato da una filiera pro-ciclica, le cose vanno peggio. Quando poi il motore si riaccende, il trend sarà migliore della media». Il direttore di Api Lecco e Sondrio, Mauro Gattinoni, punta la propria attenzione sulla filiera di processo, e non di prodotto, del Lecchese, la cui peculiarità è quella di assecondare e amplificare le dinamiche del ciclo economico sia in positivo che in negativo. Ne consegue che quando si parla di ripresa, a Lecco è più rapida e

intensa. Viceversa, quando si registra un rallentamento, per noi si parla di frenata. «Il trend generale è legato in primo luogo all'automotive - aggiunge - per il quale il nostro territorio lavora in maniera preponderante anche in termini di export, e che rappresenta una grande incognita. Questa incertezza è originata dal dieselgate dell'anno scorso e ha tenuto banco costantemente anche in funzione della preoccupazione sul piano strutturale, in relazione al discorso elettrico/ibrido. Quando si punterà su queste motorizzazioni il nostro indotto ne risentirà sensibilmente, perché la

componentistica sarà molto o completamente diversa rispetto a quella tradizionale». Ci sono però anche dati positivi. «Questo rallentamento ha frenato anche l'adozione di questi sistemi ibridi - osserva Gattinoni - sui quali però si spingerà in modo deciso nei prossimi anni, imponendo una pesante riconversione del nostro tessuto produttivo». Non è necessario però, secondo il direttore di Api, preoccuparsi, perché «la nostra è una filiera di processo e non di prodotto. Quindi le lavorazioni che siamo in grado di sviluppare possono riguardare mercati molto differenti: l'auto è quello principale, ma non dimentichiamo arredamento, alimentare, ambienti di vita. Potremmo trovarci a dover porre in atto piani B molto remunerativi».



Entra anche tu nel mondo della comunicazione

Cerchiamo
agenti di vendita
per la nostra sede di Lecco

Si offrono

- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Anticipo provvigionale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi
- Accesso ad un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Si richiedono

- Doti di comunicazione
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office
- È gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Inviare dettagliato Curriculum Vitae a segreteria.como@spm.it con il consenso al trattamento dei dati personali
La ricerca è rivolta ad ambo i sessi

SPM

La Provincia di Lecco

Sciopera anche a Lecco il personale dei servizi di vigilanza privata

L'iniziativa dei sindacati per sollecitare la trattativa sul rinnovo del CCNL

LECCO - Sono circa 70mila in tutta Italia, di cui circa **15mila nella sola Lombardia**, gli addetti della vigilanza privata e dei servizi fiduciari in attesa del nuovo contratto scaduto nel lontano 2015.

Una trattativa iniziata più di tre anni fa e che ad oggi, non ha ancora definito punti cruciali per i lavoratori quali: incrementi salariali, cambi d'appalto, classificazione del personale, salute e sicurezza e contrattazione di secondo livello. Per questo, anche nel lecchese, i vigilantes sciopereranno nei giorni 1 e 2 agosto.

“Non è accettabile - affermano le segreterie dei sindacati Filcams Cgil Lecco, Fisascat Cisl Monza Brianza Lecco e Ulitucs del Lario - **che le associazioni datoriali continuino a presentarsi al tavolo con posizioni inammissibili e a totale svantaggio dei lavoratori su varie aree tematiche.** Gli incrementi salariali proposti sono a dir poco vergognosi, così come la richiesta di una flessibilità assoluta a favore delle sole imprese risulta inaccettabile. Emerge una mancanza di rispetto nei confronti dei migliaia di lavoratori di un settore tanto delicato, quanto complesso”.

“Ci aspettiamo - concludono i sindacalisti - che anche la politica e il Governo non si limitino solo ad affidare buona parte della sicurezza del Paese a questi lavoratori ma che si impegnino anche a restituire dignità agli stessi attraverso il valore del lavoro, dei contratti nazionali e della loro applicazione. A maggior ragione per un settore strategico per la sicurezza dei cittadini, dove le politiche di dumping contrattuale, in barba alle norme in materia di appalti, sono all'ordine del giorno”.

In Lombardia aumenta il numero di infortuni mortali (+175%)

Più casi di infortunio anche nel lecchese, l'ultima vittima a luglio

LECCO - Giugno nero in Lombardia per gli infortuni mortali sul lavoro: son stati **11 i casi denunciati all'Inail, con un aumento del 175%** rispetto allo stesso mese dello scorso anno (erano stati 4 casi).

Lo fa sapere il sindacato regionale della Cisl che ha diffuso l'ultimo report del dipartimento Salute e sicurezza su infortuni e malattie professionali.

Gli infortuni mortali, nel territorio lombardo, sono in crescita anche guardando al dato complessivo dei primi 6 mesi dell'anno: +4,3% (da 69 a 72 casi).

Le segnalazioni di infortunio sono **in aumento a Brescia, Como, Lecco, Monza, Pavia e Sondrio**, diminuiscono invece a Bergamo, Cremona, Lodi, Mantova, Milano e Varese.

Nel lecchese il dato di giugno di quest'anno (**300 denunce**) è inferiore rispetto al giugno del 2018 (318 casi) ma dall'inizio del 2019 si sono contati ben **1909 infortuni** (erano 1889 nello stesso periodo dello scorso anno).

Il sindacato: "La situazione resta preoccupante"

"I dati semestrali purtroppo confermano quanto sosteniamo da mesi: la situazione resta molto preoccupante ed è sconcertante dover registrare la persistente inattività delle istituzioni - afferma **Pierluigi Rancati**, segretario Cisl Lombardia - L'aumento degli infortuni mortali è inaccettabile e fa passare in secondo piano il timidissimo -0,6% degli infortuni totali"

In provincia di Lecco il dato è migliore: due infortuni con esito mortale contro i quattro registrati tra gennaio e giugno dello scorso anno. L'ultima vittima, solo poche settimane fa, è stato **Mauro Piazzini**, 52enne di Garlate dipendente della Butan Gas, morto nell'esplosione di un serbatoio di Gpl.

Le malattie professionali

In aumento del 3,4%, sul territorio regionale, le denunce di malattie professionali: sono state 2.266 nei primi sei mesi del 2019, contro le 2191 del 2018.

Sostanzialmente stabili invece nel lecchese (60 casi nel periodo gennaio giugno 2019, sono 59 invece quelle denunciate nello stesso periodo di quest'anno).

Lecco, sindacati: l'1 e il 2 agosto lo sciopero unitario della vigilanza privata

 leccoonline.com/articolo.php

July 31,
2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Filcams Cgil Lecco, Fisascat Cisl Monza Brianza Lecco e Ulitucs del Lario: “A tutto c’è un limite, lavoratori e lavoratrici meritano rispetto e un contratto dignitoso”.

Sono circa 70mila in tutta Italia, di cui circa 15mila nella sola Lombardia, gli addetti della vigilanza privata e dei servizi fiduciari in attesa del nuovo contratto scaduto nel lontano 2015.

Una trattativa iniziata ben più di tre anni fa e che ad oggi, nonostante le proposte concrete fatte dalle organizzazioni sindacali, non ha ancora definito punti cruciali per i lavoratori quali: incrementi salariali, cambi d’appalto, classificazione del personale, salute e sicurezza e contrattazione di secondo livello.

DIRITTI IN SICUREZZA

1 E 2 AGOSTO 2019

SCIOPERO NAZIONALE UNITARIO DELLA VIGILANZA PRIVATA

**1 AGOSTO 2019
COMO**

PRESIDIO DAVANTI ALLA PREFETTURA
VIA ALESSANDRO VOLTA, 50
DALLE 10:30 ALLE 13:00

A TRE ANNI E MEZZO DALLA SCADENZA DEL CCNL
DELLA VIGILANZA PRIVATA E SERVIZI FIDUCIARI,

**LE ASSOCIAZIONI DELLE
IMPRESE HANNO GETTATO LA
MASCHERA!**

- RIDUZIONE DEL TRATTAMENTO DI MALATTIA
E DEL PERIODO DI COMPORTO ANCHE PER
L'INFORTUNIO!
- FLESSIBILITÀ SELVAGGIA E TUTTA GESTITA
UNILATERALMENTE DALLE IMPRESE!
- RIDUZIONE DEL RIPOSO GIORNALIERO IN
MANO ALLE IMPRESE!
- RIPOSO SETTIMANALE NELLA MEDIA DEI 14
GIORNI E POSSIBILITÀ DI SPOSTARLO OLTRE
IL 14° GIORNO!
- ED AUMENTI... INSIGNIFICANTI!

NOI NON CI STIAMO!



“Non è accettabile – affermano le segreterie delle tre categorie – che le associazioni datoriali continuino a presentarsi al tavolo con posizioni inammissibili e a totale svantaggio dei lavoratori su varie aree tematiche. Gli incrementi salariali proposti sono a dir poco

vergognosi, così come la richiesta di una flessibilità assoluta a favore delle sole imprese risulta inaccettabile. Emerge una mancanza di rispetto nei confronti dei migliaia di lavoratori di un settore tanto delicato, quanto complesso”.

Anche per queste ragioni le nostre organizzazioni sindacali invitano lavoratori e lavoratrici del settore ad aderire in massa allo sciopero nazionale proclamato per i giorni 1 e 2 di agosto.

“Ci aspettiamo – concludono i sindacalisti di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs – che anche la politica e il Governo non si limitino solo ad affidare buona parte della sicurezza del Paese a questi lavoratori ma che si impegnino anche a restituire dignità agli stessi attraverso il valore del lavoro, dei contratti nazionali e della loro applicazione. A maggior ragione per un settore strategico per la sicurezza dei cittadini, dove le politiche di dumping contrattuale, in barba alle norme in materia di appalti, sono all’ordine del giorno”.

I presidi si terranno a Como, davanti alla prefettura, dalle 10.30 alle 13.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Vigilanza privata: addetti in sciopero l'1 e 2 agosto

I presidi si terranno a Como, davanti alla prefettura, dalle 10.30 alle 13.



31 luglio 2019

Sant' Ignazio di Loyola



Filcams Cgil Lecco, Fisascas Cisl Monza Brianza Lecco e Uilutcs del Lario: “A tutto c’è un limite, lavoratori e lavoratrici meritano rispetto e un contratto dignitoso”.

Sono circa 70mila in tutta Italia, di cui circa 15mila nella sola Lombardia, gli addetti della vigilanza privata e dei servizi fiduciari in attesa del nuovo contratto scaduto nel lontano 2015.

Una trattativa iniziata ben più di tre anni fa e che ad oggi, nonostante le proposte concrete fatte dalle organizzazioni sindacali, non ha ancora definito punti cruciali per i lavoratori quali: incrementi salariali, cambi d'appalto, classificazione del personale, salute e sicurezza e contrattazione di secondo livello.

“Non è accettabile – affermano le segreterie delle tre categorie – che le associazioni datoriali continuino a presentarsi al tavolo con posizioni inammissibili e a totale svantaggio dei lavoratori su varie aree tematiche. Gli incrementi salariali proposti sono a dir poco vergognosi, così come la richiesta di una flessibilità assoluta a favore delle sole imprese risulta inaccettabile. Emerge una mancanza di rispetto nei confronti dei migliaia di lavoratori di un settore tanto delicato, quanto complesso”.

Anche per queste ragioni le nostre organizzazioni sindacali invitano lavoratori e lavoratrici del settore ad aderire allo sciopero nazionale proclamato per i giorni 1 e 2 di agosto.

“Ci aspettiamo – concludono i sindacalisti di Filcams Cgil, Fisascas Cisl e Uilutcs – che anche la politica e il Governo non si limitino solo ad affidare buona parte della sicurezza del Paese a questi lavoratori ma che si impegnino anche a restituire dignità agli stessi attraverso il valore del lavoro, dei contratti nazionali e della loro applicazione. A maggior ragione per un settore strategico per la sicurezza dei cittadini, dove le politiche di dumping contrattuale, in barba alle norme in materia di appalti, sono all’ordine del giorno”.

I presidi si terranno a Como, davanti alla prefettura, dalle 10.30 alle 13.

■

+ 0

ULTIMI ARTICOLI ►



PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com





I nostri video



Icam Cioccolato fissa i nuovi obiettivi di sostenibilità

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CRONACA](#)



Diga di Pagnona: deroga per procedere subito alla rimozione dei detriti

CRONACA



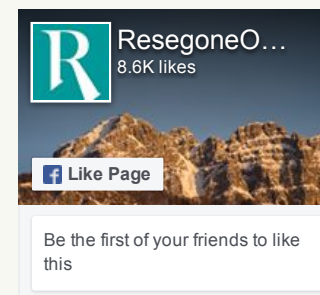
Meteo: venerdì il picco di caldo e poi forti temporali

CAMMINA CON NOI



Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

31 Luglio 1954 la vetta del K2, nel Karakorum, viene conquistata dalla spedizione italiana guidata da Ardito Desio, Achille Compagnoni e Lino Lacedelli

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

